Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo presentata da cittadini sammarinesi per esercitare l'azione civile per il recupero della somma risultante quale onere ingiustificato nel Bilancio della Banca del Titano

Estratto del processo verbale della seduta del 10 aprile 2013 della III^ Commissione Consiliare Permanente

Riferisce in merito il Segretario di Stato per le Finanze ed il Bilancio, Claudio Felici

"Ho dovuto riferirmi, in questo caso, al collega Pasquale Valentini che è intervenuto per esperienza dell'incarico nella precedente legislatura, sui provvedimenti che potevano essere stati messi in campo rispetto a questa richiesta. Il riferimento che ho avuto è stato anche piuttosto complesso e pertanto darei lettura della risposta inviata in data 27 febbraio 2012 all'interpellanza presentata dai Consiglieri Ivan Foschi, Alessandro Mancini, Giuseppe M. Morganti e Nicola Selva in data 19 gennaio 2012 sullo stesso argomento.".

"1. il Bilancio di Esercizio 2011 della Banca del Titano SpA, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2002, riportava nell'Attivo dello Stato Patrimoniale – e non fra i costi nel Conto Economico – la voce Immobilizzazioni Immateriali per Lire 10.017.163.598 a fronte di un Capitale Sociale pari a Lire 20.040.394.500 (€ 10.350.000) La Risposta all'Interpellanza può quindi considerarsi affermativa.
2. la somma di Lire 10.017.163.598, appostata nel Bilancio di Esercizio 2001 della Banca del Titano alla voce "Immobilizzazioni Immateriali" risulta dalla Nota Integrativa così formata:
- *Lire 5.992.000 per spese di costituzione e impianto*
- *Lire 20.264.000 per marchio e insegna*
- *Lire 443.207.787 per software*
- *Lire 387.642.513 per oneri pluriennali*
- *Lire 9.160.057.298 per altri oneri pluriennali.*

Né la Nota Integrativa né l'accompagnatoria Relazione del Consiglio di Amministrazione forniscono ulteriori informazioni in merito a questa posta dell'Attivo Patrimoniale; nella Relazione del Collegio Sindacale si legge che "le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al loro costo di acquisto procedendo altresì ad ammortizzarle direttamente in conto" e si conclude attestando ce "il bilancio

rappresenta la reale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società". Per quanto attiene alla voce "altri oneri pluriennali", che da sola pesa per oltre il 90% delle immobilizzazioni immateriali, si è potuto verificare che la somma indicata a bilancio coincide con l'ammontare complessivo di 2 fatture emesse da GE.FIN.S.A. a carico di Banca del Titano e precisamente:

- *fattura n.3 del 18/12/2001 avente ad oggetto "attività prestata per Know-How, assistenza e studio per la costituzione e l'avviamento della Vostra banca, rapporti con l'Ispettorato per il Credito e le Valute e Banca d'Italia" dell'importo di Lire 1.840.255.800;*
- *fattura n.4 del 18/12/2001 avente ad oggetto "compenso per la dotazione di raccolta diretta e indiretta al Vostro istituto per l'entità convenuta"dell'importo di Lire 7.319.801.498.*

Tenuto conto delle seguenti oggettive circostanze:

a) il controllo esercitato da GEFIN su Banca del Titano, sia in termini di partecipazione azionaria al capitale sia in termini di governante;

b) delle sinergie operative naturalmente esistenti tra i due intermediari, nell'interesse comune di gruppo, e della comune compagnia azionaria, a privilegiare l'apertura dei rapporti bancari della fiduciaria presso la banca controllata e l'apertura dei mandati fiduciari della clientela bancaria presso la società finanziaria controllante;

c) dei modesti volumi di raccolta, diretta ed indiretta, della Banca del Titano, specie nella fase di start-up;

si può convenire che i costi pluriennali, capitalizzati da Banca del Titano per oltre 9 miliardi di lire, per ammontare e causale non risultano giustificati da idonea documentazione.

3. In relazione alla vicenda Banca del Titano, conformemente alle delibere congressuali n.2 del 30 ottobre 2007 l'Avvocatura dello Stato ha provveduto a formalizzare la costituzione di parte civile nei procedimenti penali riuniti n.1031 – 1041 dell'anno 2006 a carico dei Signori Pace Adriano, Marangoni Stefano e Frezza Maurizio. Attraverso tale costituzione l'Ecc.ma Camera si è quindi inserito nei procedimenti penali in discussione per far valere il suo diritto al risarcimento del danno direttamente conseguente ai reati contestati agli imputati. Con sentenza del 7 novembre 2011 l'Ecc.mo Giudice d'Appello Penale ha dichiarato nulla la sentenza di primo grado in data 7 maggio 2011 con cui la S.S. Ill.ma Commissario della Legge aveva condannato tutti gli imputati a pena detentiva e riconosciuto il diritto al risarcimento in favore delle parti civili, e più precisamente della SMIB in relazione al danno patrimoniale e dell'Ecc.ma Camera in riferimento al danno non patrimoniale. Con la citata sentenza d'appello il Magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Giudice Inquirente – ai fini di un nuovo eventuale esercizio dell'azione penale – perché i fatti sono risultati diversi da quelli attualmente contestati e giudicati.

Si rileva che anche se i due procedimenti penali fossero tuttora pendenti in fase istruttoria, la precisazione, alla luce di quanto affermato dal Giudice di Primo Grado, sembra essere già intervenuta nella migliore delle ipotesi a far data dal 17 dicembre 2011.
Va precisato che l'articolo 5 del Codice di Procedura Penale assicura il diritto all'azione civile della parte lesa dinanzi al Giudice Civile in caso di prescrizione del reato e conseguente cessazione del relativo processo; a tale previsione quindi, in relazione all'ipotesi di estinzione del reato, sancisce l'impossibilità per il Giudice penale di pronunciarsi sulle questioni civili che possono però essere proposte o riproposte innanzi al Giudice Civile.".

"Rispetto a questo, la cosa che posso aggiungere in merito alla parte restante dell'azione civile, è che è stata incaricata l'Avvocatura dello Stato per quanto riguarda le ulteriori ed eventuali iniziative circa le necessità condivise del recupero di ciò che è dovuto da parte dello Stato per la vicenda Banca del Titano al fine di fornire integrazioni circa le condizioni della vicenda stessa, e ne riferirò appena possibile. Grazie.".